

NECROLOGIO

GINO LORIA

Il 30 gennaio scorso, alla veneranda età di oltre 91 anni, veniva a mancare Gino Loria, professore emerito dell'Università di Genova. Era nato a Mantova il 19 maggio 1862, da Gerolamo Loria e da Anaide D'Italia; apparteneva a famiglia israelita benestante che aveva preso parte, fino dai tempi della dominazione austriaca, alla vita pubblica di quella città e della provincia circostante. Frequentò l'Istituto tecnico di Mantova conseguendovi il diploma di licenza nel 1879; durante la permanenza in detta scuola, la sua naturale tendenza agli studi matematici trovò incitamento e sviluppo grazie all'insegnamento del prof. Fattorini, persona modesta, ma didatticamente assai capace e piena di entusiasmo per la sua scienza. Dal 1879 al 1883, Gino Loria seguì presso l'Università di Torino i quattro anni di corso per il conseguimento della laurea in matematica, che ottenne nel 1883, presentando una dissertazione sulla geometria della sfera, di cui fu relatore il prof. Enrico D'Ovidio. A questi anni di vita studentesca torinese risale l'inizio dell'amicizia intima con Corrado Segre, suo condiscipolo, amicizia che si accompagnò anche con collaborazione scientifica. Dopo altri tre anni passati a Torino come assistente alla cattedra di Algebra complementare e Geometria analitica alle dipendenze del prof. D'Ovidio (e come insegnante dell'Accademia militare, ove fu nominato nell'ottobre del 1886), il 1° novembre del 1886, in seguito a concorso, fu nominato titolare di Geometria superiore presso l'Università di Genova; e tale rimase senza interruzione per ben 49 anni, e cioè fino alla fine dell'ottobre del 1935, quando la legge sull'abbassamento dei limiti di età per i professori universitari lo costrinse a lasciare la cattedra. Tenne allora per alcuni anni un insegnamento di Storia delle matematiche; finché, per causa della guerra e delle persecuzioni razziali in Italia, dovette prima isolarsi del tutto e poi rifugiarsi a Torre Pellice; qui, grazie all'aiuto di persone coraggiose e devote, poté sfuggire ad un tragico destino, ritornando nella primavera del 1945 a Genova, ove riprese le sue normali occupazioni di studioso.

Gino Loria ha dunque appartenuto all'Università di Genova per oltre 67 anni. La sua attività accademica non si è esaurita con l'insegnamento ultracinquennale di Geometria superiore e di Storia delle matematiche; all'Università di Genova insegnò pure per incarico prima l'Analisi superiore e poi la Geometria descrittiva; alla scuola d'ingegneria navale di Genova insegnò la Geometria analitica e proiettiva. Fu preside di Facoltà; membro del Consiglio d'amministrazione dell'Università di Genova dopo la riforma del 1923; fu direttore della Scuola di magistero in matematica; fondatore e primo direttore

della Biblioteca speciale di matematica della Facoltà di Scienze di Genova. Nominato a far parte di detta Facoltà proprio quando questa assurgeva alla dignità di Facoltà di Scienze completa in tutte le sue parti, la sua attività accademica si accompagna e si fonde con lo sviluppo della Facoltà stessa, della quale sempre difese gli interessi, lottando anche, in principio, contro le incomprendimenti della burocrazia e contro le diffidenze delle Facoltà di Scienze vicine verso la nuova consorella. È scomparso insomma con Gino Loria una delle persone che furono più note e più rappresentative nel mondo universitario ed in tutto l'ambiente culturale genovese.

La grande notorietà di Gino Loria nel campo scientifico, in Italia ed all'estero, è affidata ad oltre trecento pubblicazioni, tra le quali predominano in modo decisivo quelle riguardanti la storia delle matematiche e delle scienze in genere; indirizzo di studi non facile, e per il quale Egli nutriva una vera passione. Egli stesso amava raccontare che, fino dall'adolescenza, esercitavano su di lui un fascino particolare le biografie dei grandi pensatori ed il conoscere le circostanze grazie a cui « l'uom s'eterna » (1). Il suo primo lavoro di mole in questo campo è intitolato « Il passato ed il presente delle principali teorie geometriche »; ebbe origine da un manoscritto destinato ad una prolusione, del 1886, al suo corso di Geometria superiore, prolusione che poi non fu tenuta; il lavoro fu poi accolto negli Atti dell'Accademia di Torino; stampato nel 1897, con due edizioni successive (nel 1907 e nel 1931), e tradotto in tedesco ed in polacco. Questo primo lavoro storico ebbe un'azione decisiva su tutta la sua produzione scientifica successiva; da esso era apparso chiaro che il Nostro era uno dei pochissimi giovani scienziati di quell'epoca che rivelassero attitudini per la storia delle scienze. Come immediate conseguenze, è noto che G. Eneström richiese subito la collaborazione del Loria alla sua rivista « Bibliotheca Mathematica »; e che Eugenio Beltrami lo incitò a prender parte al concorso bandito nel 1894 dall'Istituto veneto di scienze e lettere per un manuale di storia della matematica.

Non è possibile riferire in questi brevi cenni su tutto ciò che il Loria ha scritto in questo campo: si tratta d'una quantità stragrande di articoli su matematici di tutte le epoche, di ricerche sullo sviluppo della matematica in questo od in quel paese e sul contributo portato da questo o da quel popolo allo sviluppo della nostra scienza, di studi sulle origini di questo o di quel ramo della matematica, di discussioni storico-critiche su argomenti particolari. Tra le cose di maggior mole ed importanza ci limitiamo a ricordare: lo studio su « Le scienze esatte nell'antica Grecia », comparso nel 1889 tra le Memorie dell'Accademia delle scienze di Torino, e pubblicato nel 1914 tra i manuali Hoepli; il volume sulla « Storia della geometria descrittiva » pubblicato nel 1921; la monografia sulla storia della geometria analitica pubblicata nel 1923 tra le Memorie dell'Accademia dei Lincei; la « Guida allo studio della storia delle matematiche », del 1916, realizzazione in proporzioni modeste di un progetto assai più vasto esposto dal Loria al IV Congresso internazionale di matematica (Roma 1908); le « Pagine di storia delle scienze », libro di testo per

(1) G. LORIA, *Durante quarant'anni d'insegnamento*, conferenza tenuta alla « Mthesis » di Genova il 10 giugno 1926. Per altre notizie su Gino Loria si veda anche un cenno biografico su di Lui nel vol. 7° della rivista « Osiris » diretta da G. Sarton; nonché l'art pubblicato nel vol. XVIII della « Rassegna mensile di Israel ». Cenni biografici su Gino Loria si trovano anche nell'Enciclopedia Treccani.

le scuole medie, del 1925; i tre volumi di « Storia delle matematiche » del 1919, 1931, 1933; il volume sui « Metodi matematici »; ecc. Una scelta, fatta da Lui stesso, tra i suoi lavori di minor mole si trova nel volume « Scritti, conferenze e discorsi sulla storia della matematica », pubblicato nel 1937 dalla sezione ligure di « Mathesis », in occasione del suo cinquantesimo anno d'insegnamento. Ambito riconoscimento della sua posizione di storico della matematica sono i due premi Binoux che gli furono assegnati nel 1907 per i suoi lavori storici in genere e nel 1921 per il volume, sopra ricordato, di storia della geometria descrittiva.

Di Gino Loria sono pure assai noti alcuni poderosi lavori di carattere storico-enciclopedico; tra questi merita particolare menzione il volume « Spezielle algebraische und transscendente ebene Kurven », che trae le sue origini da un concorso a premi bandito nel 1896 dall'Accademia delle Scienze di Madrid per la migliore esposizione metodica delle proprietà delle curve piane speciali note sino a quell'epoca. Per poter partecipare a questo concorso, il Loria studiò appositamente la lingua castigliana. Il volume, in lingua tedesca, soprattutto è del 1902; fu ristampato nel 1910-11. Ne sono continuazione naturale i due volumi sulle « Curve sghembé speciali » del 1925. (Un lavoro analogo sulle superficie speciali attende ancora l'appassionato che vi si dedichi, nonostante che la « Mathesis » ligure, per incitamento del Loria, abbia in passato posto questo tema a concorso) A questi volumi si può ravvicinare l'articolo sulle curve piane algebriche speciali con cui il Loria ha collaborato alla « Enzyklopädie der mathematischen Wissenschaften ».

Nel campo più tipicamente trattatistico ricordiamo il pregevolissimo trattato di geometria descrittiva, pubblicato in tedesco in due volumi nel 1907 e nel 1913; a cui seguì un'edizione italiana in tre volumi.

In altri campi il Loria si è occupato di geometria delle sfere, di geometria della retta in collaborazione con C. Segre, di applicazioni geometriche delle funzioni ellittiche, di trasformazioni razionali dello spazio; a lui è dovuto il concetto delle curve piane panalgebriche, cioè di quelle curve piane $y = f(x)$ per le quali la derivata y' è radice di un'equazione algebrica a coefficienti polinomi in x ed y , primo tentativo di una classificazione delle curve piane trascendenti, che risale al 1901.

Ricordiamo da ultimo la collaborazione del Loria al Jahrbuch über die Fortschritte der Mathematik, alla Revue semestrielle des publications mathématiques, a « Scientia ». Ricordiamo la pubblicazione del « Bollettino di bibliografia e storia delle scienze matematiche », divenuto poi sezione storico-bibliografica del « Bollettino di matematica » ed ora della rivista « Archimede ». Ricordiamo anche l'attività animatrice del Loria come presidente della sezione ligure della « Mathesis »; nonché il suo costante ed efficace interessamento per le questioni didattiche, il che gli valse la nomina a membro della Commissione internazionale per l'insegnamento matematico, e nel 1936 la nomina a membro onorario di questa stessa Commissione; onorificenza da aggiungere alle altre numerose nomine a Socio di Accademie e sodalizi scientifici; non ultima la Società di Scienze e lettere di Genova, ora Accademia ligure di Scienze e lettere, alla quale Egli ha dedicato attivamente l'opera sua per lunghi anni, in qualità di segretario generale.

In questi ultimi anni, l'età e le condizioni di salute declinanti avevano affievolito sempre più la sua tempranza eccezionale; ultimamente non abbandonava quasi più la sua abitazione, ricevendovi le visite di pochissimi più intimi amici; e così si è spento, lentamente e serenamente, pensando ai suoi studi

ed ai suoi libri, l'alimento spirituale di tutta la sua lunga vita; ai suoi libri, che Egli ha voluto, con atto generoso, lasciare all'Università di Genova, esprimendo il desiderio che a Genova, sua patria di adozione, venga istituito un insegnamento superiore di Storia delle matematiche. Passa in questo modo un uomo che alla storia delle scienze ha sempre dedicato un fervore eccezionale, un uomo che ha onorato in ogni tempo la scienza e la scuola; e che ben merita di essere additato come esempio di rettitudine, di modestia, di semplicità di vita.

E. TOGLIATTI

GUIDO BARBA PALMISANI

Il 28 dicembre si è spento in Napoli, dopo una malattia che lo ha stroncato in ancor giovane età, il prof. Guido Barba Palmisani, docente nella Università di Bari. La sua attività didattica si svolse presso l'Università di Napoli, la Scuola superiore di architettura, l'Accademia aeronautica e, nel periodo post-bellico, presso l'ateneo pugliese.

Per 27 anni il Barba si è dedicato con fervore agli studi e all'insegnamento matematico. La sua operosità scientifica è attestata da numerose pubblicazioni.

Il 24 febbraio 1954 moriva in Roma il

Prof. FABIO CONFORTO

Il prossimo fascicolo del Bollettino conterrà un necrologio dell'illustre scomparso.
